

mania, Carlo poteva essere contento.¹ Non così il papa.² Era bensì ristabilito in sostanza lo Stato pontificio, ma esso dipendeva per più d'un rispetto dall'imperatore. Più che questo doleva a Clemente che Firenze non fosse ancora assoggettata. Allorchè mosse alla volta di Bologna, egli s'era aspettata prossima la sottomissione dei Fiorentini: durante il soggiorno in detta città la sua impazienza era cresciuta di giorno in giorno³ ed ora, dopo cinque mesi, l'eroismo dei Fiorentini ridevasi come prima di tutti gli sforzi degli assediati. Ci viene riferito che in Clemente sorgesse contro l'Orange il sospetto che costui lo assalirebbe di sorpresa in Bologna e gli preparerebbe un nuovo sacco, il qual sospetto avrebbe affrettato la partenza,⁴ che avvenne di buon mattino il 31 marzo. Nel viaggio si toccò Urbino, Gualdo e Foligno: ai 12 d'aprile il papa era già di nuovo in Roma, dove entrò senza solennità alcuna.⁵

Divorato dall'impazienza, Clemente aspettava ora ogni dì la capitolazione dei Fiorentini, i quali si difendevano col coraggio della disperazione.⁶ La guerra inghiottiva somme enormi e minacciava di rovinare irrimediabilmente le già deplorabili finanze del papa,⁷ che dal giugno era occupato anche a sottomettere il commendatore di Farfa.⁸ A ciò si aggiunse il timore che la Francia e

¹ ROMANO, *Cronaca* 234 s.; cfr. GAYANGOS IV 1, n. 273.

² *Papa Clemente*, dice VARCHI II, 37, trovandosi senza danari e senza riputazione, si partì tutto malcontento.

³ Vedi ROMANO, *Cronaca* 144.

⁴ Secondo NEGRI, *Annali manoscritti di Bologna* (GIORDANI, Doc. 182 e App. 173) si trattò in concistoro di questo pericolo, ma negli *Acta consist.* non c'è nulla in proposito; vero è che gli *Acta* per questo tempo ci sono tramandati molto incompletamente. Nella sua relazione del 23 marzo A. Soriano circa l'improvvisa decisione del papa di partire (di cui Salinas non potè sapere la causa; vedi GAYANGOS IV 1, n. 282 e 283) osserva: *Ha dubito di qualche inconveniente atento le gente del campo voleno danari.*

⁵ VARCHI II, 37 dice il 9, A. Soriano invece presso SANUTO LIII, 149 dà il 12 aprile come giorno dell'arrivo del papa, ed io preferisco quest'ultima notizia perchè l'ha anche il *Diario in Cod. Barb. Lat. 3552* (Biblioteca Vaticana) e il VARCHI è inesatto in fatto di date: così per es. I, 447 egli pone erroneamente il 25 ottobre come dì dell'arrivo di Clemente a Bologna.

⁶ Un'idea del mutuo accanimento dei belligeranti ci viene dal fatto che s'uccidevano tutti i prigionieri: vedi relazione Capello in ALBÈRI, *Relaz.* 2ª serie I, 242.

⁷ Il 13 giugno 1530 A. da Burgo riferisce da Roma: « S. Stas ita laborat in impensa magna hulus expeditionis Florentinae quod vix providet in vietu curiae suae ». Al 3 di luglio Burgo narra d'un colloquio col papa, il quale osservò di non saper quasi più come aiutarsi (*quo vertere caput*) nelle sue necessità finanziarie, « quia in illa necessaria expeditione Florentina usque nunc expendit supra septem centum millia ducatorum, quam speraverat posse finire cum 80000 ». Le due *lettere nell'Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna. Secondo le notizie del Soriano le spese totali importarono 1900000 fiorini d'oro (ALBÈRI, *Relaz.* 2ª serie III, 312); cfr. anche la notizia dai *Mandati* dell'Archivio di Stato in Roma in *Archivio del Gori* IV, 112 ss.

⁸ Cfr. SANUTO LIII, 330 come pure le *relazioni di A. da Burgo del 26 giu-